

bia rettamente interpretato le disposizioni del regolamento.

L'articolo 52 stabilisce quali atti debbano essere pubblicati nel Bollettino, e tra essi sono le situazioni mensili delle Società di credito.

L'articolo 53 dispone che a rimborso delle spese occorrenti per la pubblicazione del Bollettino, ciascuna Società debba pagare un diritto fisso di lire 80 per l'inserzione dell'atto costitutivo e di lire 30 per ogni altro atto, e, quindi, anche delle situazioni mensili. Che, prima dell'applicazione del regolamento, tale pubblicazione si facesse gratuitamente, non importa, se il regolamento l'ha assoggettata a spesa.

Se, adunque, l'onorevole ministro intende proporre una modificazione all'articolo 53 del regolamento, e, rettamente interpretandolo, comprendere fra gli atti, la cui pubblicazione è soggetta a spesa, anche le situazioni mensili delle Società di credito, il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio sarebbe alleggerito, anche nell'esercizio finanziario 1891-92, di una spesa che, nell'anno 1887, fu di lire 73,281 e nel 1890 fu di lire 43,326.

Ed allora l'onorevole ministro non sarà costretto a fare dolorosissime economie a danno dell'agricoltura, come quelle sul capitolo 27, intorno al quale ha, ieri, ragionato, con elevatezza di pensiero e di forma, l'onorevole Ponti, e non dovrà ricusare, come pur troppo ha dovuto, qualunque concorso, per quanto lieve, dello Stato, all'istituzione delle cattedre ambulanti di agricoltura, le quali, nelle provincie in cui funzionano, e cito a titolo d'onore quella di Rovigo, hanno dato splendidi risultati.

Confido, quindi, nell'opera dell'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

Chimirri, ministro d'agricoltura e commercio. Riconosco anch'io l'inconveniente, del quale ha discorso l'onorevole Danieli, ed ho già richiamato su di esso l'attenzione del ministro di grazia e giustizia non essendo in potere mio di modificare i regolamenti ed il Codice di commercio.

Spero che il mio collega si mostri anch'egli persuaso della necessità di porvi riparo e il desiderio espresso dall'onorevole Danieli sarà soddisfatto.

L'economia, ch'egli lamenta, sul capitolo 27, non fu proposta da me, ma dalla Commissione, giacchè io non ne ho fatta alcuna, che tocchi la parte viva dell'amministrazione.

Danieli. L'ha acconsentita.

Chimirri, ministro d'agricoltura e commercio.

Non è esatto: non l'ho consentita; e sosterrò la mia proposta.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, rimane approvato il capitolo 9 in lire 382,000.

(È approvato).

Capitolo 10. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori. (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 11. Sussidi ad impiegati in attività di servizio, ad impiegati invalidi, alle loro vedove e famiglie, lire 6,000.

Capitolo 12. Spese casuali, lire 40,000.

Spese per servizi speciali — Agricoltura — Capitolo 13. Stipendi ed indennità agli ispettori dell'agricoltura (*Spese fisse*), lire 16,778. 33.

Capitolo 14. Istruzione agraria - Scuole superiori, stazioni agrarie e speciali, e scuole speciali e pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi al personale - Dotazioni e spese per la scuola e per il convitto, lire 1,352,237. 59.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Jannuzzi.

Jannuzzi. Dopo l'eloquente discorso dell'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, e dopo le affermative risposte dell'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, accettate anche, ed ampiamente esplicate dal ministro d'agricoltura e commercio, non debbo che ringraziarlo vivamente di aver accolte le osservazioni, che ho avuto l'onore di esporre alla Camera.

Il paese riceverà, a mio avviso, un grande beneficio dalla diffusione delle scuole d'arti e mestieri, e dalla diffusione delle scuole agricole. Bisogna, però, non fermarsi negli atti preparatorii ma coraggiosamente e con sollecitudine effettuare la riforma.

Voglio, però, raccomandare all'onorevole Chimirri che, quando dovrà studiare col suo collega della istruzione la mozione Bonghi, cerchi egli di far preferire alle scuole d'arti e mestieri le scuole agricole.

La preferenza da darsi alle scuole agricole è giustificata da molte ragioni.

Diceva benissimo il ministro dell'istruzione: « nella società moderna l'operaio è divenuto quasi il principale personaggio e il migliore Stato è quello che fa i migliori operai. » Ed egli nella parola operai non poteva non comprendere i lavoratori della campagna. Ed il ministro di agricoltura, quest'oggi, ci ha ricordato, con parola efficace, come il lavoratore delle campagne sia assai più benemerito dell'operaio.